

Il cavallo: un animale gregario

C'è differenza se si tengono i cavalli come gruppo o come branco. Il branco è un'unità biologicamente attiva, in cui ogni animale svolge la funzione attribuitagli dalla natura.



La stalla libera con grande piazzale antistante fortificato.

Vivere in una grande famiglia

Balza agli occhi che gli animali stanno insieme molto pacificamente. Sono 13 cavalli: 5 giumente adulte, 2 giumente da allevamento, uno stallone e 5 puledri. Le giumente e i puledri sono tutti consanguinei; formano una grande famiglia, per così dire una stirpe. Nessun animale estraneo viene acquistato in più. Le nipoti dello stallone vengono vendute prima di diventare sessualmente mature, per evitare un grado di riproduzione troppo alto tra consanguinei. In realtà i proprietari potrebbero portare ancora un nuovo stallone nel branco, penserà qualcuno. Ma è proprio ciò che non vogliono. Molti tenevano i loro cavalli come un gruppo ma non come un branco, spiega la proprietaria. Nella detenzione in gruppo i cavalli sono mescolati più o meno a caso; il proprietario o la proprietaria sceglie i cavalli come vuole. Il branco invece è un'entità cresciuta naturalmente, è biologicamente attivo, spiega Jacqueline Schlup. Ogni animale



In famiglia fratelli e sorelle più grandi badano ai più piccoli.

nel branco ha la sua funzione, come stallone, giumenta o animale giovane. «Ha senso che al pascolo siano gli animali giovani a imparare l'uno dall'altro?» domanda l'esperta di cavalli. «I giovani avrebbero bisogno dei cavalli adulti» dice. Nota per esempio che i fratelli più grandi badano ai più giovani.

Lo stallone si prende cura del branco

Decisamente lo stallone non è solo il «genitore» dei puledri, ma si prende anche cura del branco, come il gallo con le galline bada al suo pollaio. Nel caso dei polli conosciamo le funzioni del «capofamiglia», mentre nell'odierno allevamento di cavalli ne sappiamo poco.

I due allevatori di cavalli osservano come lo stallone influisce sul branco. Se al pascolo ricresce poco foraggio, provvede a dare la precedenza alle giumente gestanti, scacciando le giumente giovani. Non è sempre facile capire perché lo stallone mostri un particolare comportamento. Bisogna avere fiducia in lui. «Lui sa perché fa qualcosa» dice l'attenta osservatrice. Lo stallone ha un linguaggio chiaro nei rapporti con il branco. Se un cavallo non reagisce a un gesto minaccioso, lo stallone diventa «energico» e come conseguenza si può anche arrivare a ferite che lasciano cicatrici. Ciò che a volte agli occhi del padrone sembra grave, per un animale fa parte della vita. Non lo si dovrebbe sopravvalutare.

I cavalli hanno bisogno di spazio

«Il cavallo ha bisogno di uno spazio enorme» è l'osservazione fondamentale dei due proprietari. Non solo per dare libero sfogo al suo bisogno di movimento, ma anche per evitare i suoi simili. Nell'azienda agricola di 30 ettari con vacche nutrici e pecore, i cavalli hanno a disposizione 7 ettari di terreno da pascolo. I cavalli possono andare ogni giorno al pascolo anche d'inverno. Solo quando il tempo è «davvero brutto» e il pascolo diventa un pantano, devono accontentarsi di uno spiazzo ghiaioso realizzato appositamente.

Nella stalla non fa più caldo rispetto a fuori, ma offre riparo da vento e umidità. La parte anteriore della ex rimessa è aperta su tutto un lato, in modo che i cavalli possano raggiungere sempre l'uscita e quindi possano evitarsi l'un l'altro. Nella stalla i 13 cavalli hanno a disposizione una superficie totale di 120 m². Solo i sostegni del tetto suddividono la stalla e offrono anche un certo riparo. Le pareti divisorie collocate in precedenza «disturbavano» soltanto e perciò sono state tolte di nuovo, spiega Viktor Schlup.



Pasto comune quando si esce.



J. SCHLUP

Lo stallone Canaye è un guardiano sempre attento e protegge il suo branco.



La stalla è suddivisa solo dai sostegni del tetto.

Solamente un box per i puledri è separato dal resto della stalla mediante una parete. Per lo più le giumente mettono al mondo i loro puledri al pascolo. Però se un puledro viene al mondo all'inizio della primavera, quando fa ancora freddo, la madre viene portata nel box separato dei puledri per partorire e lì rimane per un po' di tempo. Nella parte posteriore della stalla c'è un controsoffitto per impedire che lo stallone possa montare le giumente; offre un rifugio alle giumente in calore.



Gli animali hanno bisogno di molto spazio, affinché possano evitarsi a vicenda.

Le giumente si mungono

Oltre alla detenzione dei cavalli nel branco e alla semplice stalla, mungere le giumente è un'altra particolarità della fattoria. Le giumente vanno da sole in un locale separato, dove si trova la macchina mungitrice e si fanno mungere. Le giumente vogliono farsi mungere persino quando i proprietari mostrano la sala di mungitura al visitatore, anche se non venivano più munte da qualche tempo. «La mungitura per le giumente è come un rituale» spiega Jacqueline Schlup. «Cooperano» con l'uomo. In primavera e in estate, quando c'è l'erba fresca, gli animali vengono munti la mattina. Sebbene una giumenta dia circa 20 litri di latte al giorno, i «produttori di latte di cavalla» non mungono più di un litro al giorno. Il resto è per il puledro. Per i proprietari è importante non pretendere troppo dai propri animali, perché solo animali sani ed equilibrati possono fornire alimenti sani. Il latte di cavalla è venduto come latte crudo e serve per l'alimentazione di neonati quando le mamme non hanno abbastanza latte, oppure anche per favorire la guarigione di persone malate.

Preservare la riserva naturale

Jacqueline e Viktor Schlup pascolano i loro cavalli in una riserva naturale circostante la loro azienda e producono latte di cavalla. I cavalli non sono usati né per cavalcare né per trasportare.

Nella riserva naturale non è consentita la coltivazione intensiva dei pascoli ed evidentemente gli amanti dei cavalli sono anche amanti della natura, ai quali sta a cuore l'ecologia. Un monitoraggio della molteplicità delle specie ha dimostrato per esempio che la coltivazione estensiva ha portato a una più numerosa popolazione di farfalle. Se aumenta la sterpaglia come i rovi di more, gli agricoltori lasciano pascolare temporaneamente nella loro fattoria anche le capre, che provvedono a equilibrare sterpaglia e pascolo. Per risparmiare la cotica erbosa è importante che i cavalli non siano ferrati.



J. SCHLUP

Durante la mungitura le giumente non vengono legate e il puledro rimane accanto alla madre.

Indirizzo azienda tipica:

Jacqueline e Viktor Schlup-Gerber, Hofstetten,
8492 Wila ZH, tel. 052 385 32 94,
www.schlupwila.ch

Bibliografia:

- Renate U. Vanselow 2005: Pferdeweide – Weidelandschaft. Westarp Wissenschaften ISBN 3 8943 2912 2
- Regine Gruber 2002: Pferde in Weidehaltung. Ulmer Agrar ISBN 3 8001 3699 6

Autore e foto

(se non diversamente annotato):

Michael Götz, Dr. Ing. Agr.,
Landwirtschaftliche Bauberatung-GmbH,
Säntisstrasse 2a,
9034 Eggensriet SG, tel./Fax 071 877 22 29,
migoetz@paus.ch, www.goetz-beratungen.ch



Jacqueline e Viktor Schlup davanti alla loro stalla.



I cavalli pascolano su prati estensivi della riserva naturale.

Editore:

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4008 Basilea,
tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, CCP 40-33680-3,
sts@tierschutz.com, www.protezione-animali.com

Questo e ulteriori fogli informativi sono pronti da scaricare sotto www.protezione-animali.com